

SCHEDEARIO BARNABITICO

VITTORIO PIGNOLONI, *Cappellani Militari d'Italia nella Grande Guerra. Relazioni e testimonianze (1915-1919)*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 2014.

VITTORIO PIGNOLONI, *Cappellani militari e preti-soldati in prima linea nella Grande Guerra. Diari, relazioni, elenchi (1915-1919)*, San Paolo, Cinisello B. (MI) 1916. È il seguito del vol. *I cappellani Militari d'Italia nella Grande Guerra...*

Due ponderosi volumi (per complessive pp. 1486) dovuti alla serietà e alla competenza di Vittorio Pignoloni, il sacerdote umbro vicepresidente nazionale dell'Associazione nazionale dei Cappellani militari, ci offrono una preziosa rassegna della presenza di sacerdoti e religiosi che svolsero la loro missione fra le truppe durante la Grande Guerra del '15-'18. Veniamo quindi a sapere che furono 23.000 i sacerdoti, diocesani e religiosi, chiamati alle armi durante il conflitto del quale in questi anni si ricorda il centenario.

Per quel che concerne la nostra Congregazione, sono registrati in qualità di cappellani i barnabiti **Mario Besa-**

na, Egidio Caspani, Giuseppe Ceroni (a p. 172 del II vol. si trova un suo rapporto), **Luigi Grassi, Giuseppe De Ruggiero, Luigi Romanelli, Achille Savoio, Pasquale Scocchera, Giovanni Semeria**. Come Aiuto-cappellani vengono indicati i padri **Filippo Bassi, Giovanni Caglio** e **Giovanni Battista Cossio**. Furono insigniti della Medaglia d'argento p. Besana e delle Medaglie d'argento e di bronzo p. De Ruggiero.

I nomi di maggiore risalto che ricorrono nelle relazioni dei Cappellani risultano quelli dei padri Semeria e Agostino Gemelli, nonché quello di don Giovanni Minozzi. Semeria e Minozzi sono definiti dagli stessi Cappellani «*due profeti*», ai quali è legata in particolare l'iniziativa delle «*Messe del Soldato*» e delle «*Case del Soldato*». Di Semeria si ricorda ripetutamente la travolgente attività oratoria, dove confluivano «*sincera fede e alto patriottismo*», nonché «*la solida gentilezza e instancabilità*» con cui «*parlò e parlò a lungo e bene ... tanto da rimanere entusiasti sia Ufficiali che Soldati*». Ma, a quanto pare, non giungeva mai a mani vuote in mezzo alle truppe: «*con ricchi doni rende ancor più cara la sua parola*».

I due volumi testimoniano con abbondante documentazione lo zelo apostolico e il sincero amore fraterno che animò i 2040 Cappellani nei confronti di soldati per lo più sradicati dalle loro terre e sottoposti non soltanto a estenuanti fatiche, ma a gravi rischi. Al termine della Guerra, 210 Cappellani trasmisero all'Ordinario militare dettagliate relazioni sull'opera svolta al Fronte, relazioni che ora troviamo nei suddetti volumi.

A.G.

Βασιλείας γραμματεὺς. Scriba del Regno. Bibliografia degli scritti di Antonio Gentili (1957-2016), Milano, Ancora, 2016, 96 pp.

Il volumetto, stampato in un numero limitato di 250 copie numerate in occasione degli ottanta anni del prolifico autore p. Antonio Gentili, raccoglie ben 1136 titoli di volumi, articoli, recensioni e contributi vari a riviste, oltre a quelli di 50 opuscoli monografici o «quaderni» pubblicati a Eupilio e a Campello sul Clitunno tra il 1957 e il 2016. La bibliografia è preceduta oltre che da una nota editoriale, da una premessa della curatrice, Lucia Lon-

